

MANIFESTAZIONE PER LA LIBERTÀ
ROMA 2 DICEMBRE PIAZZA SAN GIOVANNI



-11

www.scendoinpiazza.it

CONTINUAVANO A CHIAMARLA FINANZIARIA

Serio? Ma mi faccia il piacere...

“La serietà al governo”. Questo lo slogan con cui Romano Prodi si è presentato alle elezioni, intendendo che dopo i “disastri” di quei dilettanti del governo Berlusconi era venuto il tempo dei governanti capaci.

In questi giorni assistiamo a numerosi episodi di “serietà al governo”, alcuni clamorosi, altri minori, ma che incidono sulla vita quotidiana di milioni di persone che lavorano.

Ve ne raccontiamo uno. Il decreto Visco-Bersani di luglio, tra le tante misure cosiddette anti-evasione, ha imposto alle imprese l’obbligo di registrazione per via telematica dei contratti di locazione degli immobili strumentali. In altre parole tutte quelle imprese che utilizzano un immobile in affitto – sia esso un negozio, un magazzino, uno stabilimento – devono trasmettere gli estremi del contratto alla Agenzia delle Entrate.

La misura è inutile e vessatoria. Inutile perché l’affitto di un locale rappresenta per le imprese un costo deducibile dai ricavi, ed è dunque nell’interesse dell’impresa ricevere le fatture e per l’importo effettivamente pagato. Vessatoria perché costringe l’impresa a un lavoro aggiuntivo, la trasmissione dei dati, sopportandone il costo.

L’aspetto beffardo della questione è, però, un altro. L’obbligo di trasmissione di quei dati prevede che il termine ultimo sia il prossimo 30 novembre. I dati possono essere trasmessi all’agenzia delle entrate solo attraverso un software messo a disposizione dalla stessa agenzia.

Peccato che ad oggi, quando mancano pochissimi giorni lavorativi alla scadenza, il software non sia pronto e alla Sogei, la società pubblica che sviluppa i programmi informatici del fisco italiano, dicano che “forse sarà disponibile domani”.

Cosa accadrà non è noto... l’unica cosa certa è che di serio non c’è rimasto nulla e alla vessazione di un inutile adempimento burocratico si aggiunge la beffa di un’amministrazione fiscale che, costretta a moltiplicare finti controlli e montagne di carta non potrà certo occuparsi d’evasione.

Fa anche male alla salute

No alla vecchia politica dei tetti di spesa imposti ai medici. E no anche allo strappo tra Farmindustria e Governo che minaccia di interrompere l’aggiornamento medico; all’obbligo di prescrizione per principio attivo invece che per nome-marchio; alla trasmissione telematica di ogni ricetta al database del ministero delle Finanze, e al taglio della deducibilità sulla quota di spese per l’auto dei medici. Sono i “cinque no” alla Finanziaria pronunciati da Giacomo Milillo, neo segretario nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale). Se passano queste misure, avverte, “è a rischio la salute dei cittadini ed è in pericolo il rapporto di fiducia medico-paziente”.

Le preoccupazioni dell’ambasciatore USA

“Continuando ad agire in questa direzione, si rischia di distruggere la qualità dell’industria farmaceutica in Toscana e in Italia”. Lo ha affermato Ronald P. Spogli, ambasciatore degli Stati Uniti d’America in Italia, esprimendo preoccupazione sugli investimenti delle industrie farmaceutiche, dopo che l’ultima stesura della Finanziaria ha tagliato i prezzi dei loro

prodotti. 'L'ambasciatore ha anche ricordato che in diverse occasioni ha fatto presente ai rappresentanti del governo italiano "quanto le decisioni prese a breve termine per colmare una lacuna finanziaria possono avere conseguenze disastrose per il lungo termine per un intero settore economico".

GOVERNO DI FUGHE E OBLII

Minoranze abbandonate

"Piena solidarietà e sostegno" all' Unione Italia è stata espressa in una nota dall' Unione Culturale Economica Slovena per i tagli ai fondi per le attività della comunità italiana in Slovenia e Croazia, contenuti nella Legge Finanziaria. Il presidente regionale Pavsic ha preso contatto con esponenti del Governo italiano affinché la posta a bilancio a sostegno della comunità italiana d'oltre confine venga ripristinata nelle successive fasi di approvazione della manovra.

Mussi, il ministro illusionista

Il Ministro per l'Università e la Ricerca, Fabio Mussi, è stato contestato da un folto gruppo di studenti che si era radunato davanti al Teatro Comunale dell'Aquila, dove si sta svolgendo la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2006/2007. Il Ministro è entrato nel teatro da una porta secondaria. Da dove, poi, sia uscito non si è saputo.



Un giorno due comunisti si trovano a chiacchierare. Il primo chiede all'altro: "Ma se tu avessi due ville enormi, che cosa ci faresti?" Il secondo, prontamente: "Una a me e una al Partito!" L'altro insiste: "E con due appartamenti?" "Uno a me e un al Partito!" "Con due automobili?" "Una a me una al Partito!" "Con due motorini?" "Uno a me e un al Partito!" "Con due biciclette?" "Ah, quelle ce l'ho e me le tengo strette "

Comitato Manifestazione: Via degli Uffici del Vicario, 49 - 00186 Roma - Tel 06. 69797150 - 51 Fax 06. 69797827
Mail: comitato@scendoinpiazza.it